

SE VINCE
LO STATO
DI DIRITTO

DIETRO
LA LAVAGNA

Fabio
Luppino
fluppino@unita.it



La speranza per la scuola e per molti di noi, genitori-utenti-società civile sta nella certezza che si sia ancora in uno Stato di diritto. La sentenza del Tar del Lazio ne è una conferma. Non ferma una legge ad personam, per il momento. Ferma una politica che ha da due anni un obiettivo preciso: la destrutturazione fino allo svilimento della scuola pubblica. Tagliando insegnanti, tagliando ore di studio, tornando a standard da parco buoi nella media di alunni per classe. Servono otto miliardi in tre anni: si decide con un tratto di penna di far fuori dal lavoro 132mila persone, tra prof e personale Ata. E poi si procede con il mачete, senza alcuna ragione didattica vera.

Ma non si può andare avanti come treni a dispetto degli obblighi di legge. Se il 19 luglio la sentenza del Tar dovesse essere confermata sarebbe totalmente smontata la deforestazione scolastica di Tremonti-Gelmini. Il rilievo è pesante: non si decidono i destini delle persone con una circolare, ci vuole una legge. Il ministro entro il 19 luglio deve dare una spiegazione molto circostanziata. Dubbi su tutto quello che si stava muovendo intorno alla scuola su queste pagine sono stati sollevati più di una volta. Le famiglie hanno effettuato la scelta della scuola superiore quando i regolamenti di riforma Gelmini non erano ancora legge (lo sono diventati solo da quindici giorni o poco meno con la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale). L'illegittimità riguarda anche questo o potrebbe riguardare. Così come lo stato di soprannumerari in cui sono finiti in virtù della riduzione oraria molti docenti. Da quel che si capisce la sentenza ha l'effetto di bloccare i trasferimenti a cui le scuole stanno procedendo in queste ore. L'orticaria per le regole, più volte manifestata dal capo del governo, può giocare brutti scherzi. ❖

Primo caso
di intossicazione
da mozzarella blu
a Padova

Il primo caso di intossicazione da mozzarella blu è stato segnalato nel padovano: un 32enne di Saccolongo si sarebbe ritrovato con labbra e gengive infiammate dopo aver mangiato una mozzarella da una confezione che, riposta in frigo, in tre giorni sarebbe passata dall'azzurro al blu intenso. Lo riferisce *Il Mattino* di Padova.

Secondo la ricostruzione del giornale locale, circa due settimane fa, prima che partisse l'allarme, l'uomo avrebbe comprato in un supermercato di Montemerlo una confezione di due mozzarelle di una delle sei marche indicate a rischio.

Una l'ha mangiata, l'altra l'ha riposta nel frigo, nel cellophane. Il giorno dopo - ha raccontato - la mozzarella avanzata era immersa in un liquido azzurro che in tre giorni è virato sul blu intenso. Un colore tale che per pulire il piattino - secondo il racconto del consumatore - ha dovuto usare una spugna abrasiva. Intanto tra labbra e gengive il 32enne ha una brutta infiammazione, che persiste, a di-

Sintomi

Un uomo si sarebbe trovato con labbra e gengive infiammate

stanza di circa due settimane.

Sono in corso accertamenti sulla segnalazione per verificare se davvero l'infiammazione sia da mettere in relazione con l'aver mangiato la mozzarella a rischio. L'uomo infatti non sarebbe andato in ospedale e sembra che in passato avesse sofferto di problemi alle gengive.

La Coldiretti mette le mani avanti sulla mozzarella. Verificare consistenza elastica, superficie esterna liscia, colore bianco, ma non traslucido, fuoriuscita di acqua con occhiatura e prezzo di vendita non inferiore ai 7 euro al chilo sono gli elementi per cercare di garantirsi acquisti sicuri di mozzarella di buon latte fresco italiano in un mercato dove almeno la metà del prodotto in vendita è fatto con latte o addirittura cagliate (semilavorati industriali) importate dall'estero. Sono cinque le regole d'oro per scegliere la vera mozzarella italiana di qualità illustrate dalla Coldiretti al mercato degli agricoltori di campagna amica a Milano. ❖



Foto di Ian Langsdon/Epa

Gay Pride a Napoli, una festa di libertà

GAY PRIDE «È un grande successo» e «decine e decine di migliaia di persone hanno partecipato alla manifestazione», ha sottolineato il presidente di Gaynet, Franco Grillini. Al Gay Pride 2010 di Napoli hanno partecipato in trentamila. Criticata Anna Paola Concia. ❖



CONTRO IL BAVAGLIO

In vista della giornata di mobilitazione contro la legge bavaglio di piazza Navona a Roma, su iniziativa della Fnsi è nato «Primo luglio», coordinamento tra le associazioni articolo 21, associazione 5/12, lettera 22, reporter senza rete e le emittenti radiofoniche radio città futura e radio articolo 1. Da lunedì a giovedì saranno realizzate interviste e approfondimenti.

SCUOLA

VIA DAL 9 SETTEMBRE

Il Miur ha reso note le date ufficiali che caratterizzeranno gli esami di Stato e le festività del prossimo anno scolastico: attraverso l'ordinanza ministeriale n. 53. Lunedì 13 settembre la data prevalente.

Pillole

GENOVA, SCONTRI

Si è sciolto poco dopo le 17 di ieri in piazza Romagnosi a Genova il corteo non autorizzato di circa cinquanta anarchici e giovani dei centri sociali contro il comizio del segretario nazionale di Forza Nuova Roberto Fiore. «Genova Antifascista, C.S.O.A. Pinelli», è stata la scritta rossa sul grande striscione bianco issato dai giovani di estrema sinistra in corteo per le strade del quartiere genovese di Marassi. Con visi coperti da passamontagna e caschi hanno incendiato due cassonetti in via Canevari, rovesciandone altri. Il corteo non autorizzato, ha poi tentato di venire a contatto con la manifestazione di Forza Nuova da corso Galliera, non riuscendovi. ❖